

L'importo complessivo delle spese di funzionamento è in costante incremento nel triennio 1998/2000, come si è già segnalato; l'incremento è del 5,3% nel 1999 e del 6,7% nel 2000.

La posta che evidenzia l'importo assoluto più rilevante è quella delle collaborazioni, che si incrementano nel triennio, anche come quota percentuale rispetto al dato globale di spesa (dal 26,4% nel 1998 al 32,2% nel 2000); esse segnano in valore assoluto un incremento del 20,8% nel 1999 e del 1% nel 2000. Sulle caratteristiche proprie di questo tipo di spesa sarà riferito in sede di analisi delle spese per il personale, di cui le collaborazioni fanno parte.

Le spese per le locazioni subiscono invece una flessione, con un andamento favorevole nel triennio (-24,2% nel 1999 e -10,9% nel 2000).

Tra i vari enti il risparmio più consistente si registra per l'INSR ed è dovuto alla modifica del titolo di detenzione dei locali della sede, che dal 1999 non risultano più concessi in affitto dall'INA ma in uso dal Comune di Firenze (la minore spesa ammonta a circa lire 96 milioni).

La voce di spesa relativa alle manutenzioni e pulizie è anch'essa consistente (sale dall'11,9% del 1998 al 15% nel 2000 in rapporto alla spesa totale di funzionamento) ed assume un andamento alterno nel triennio (+28,1% nel 1999 e -1,7% nel 2000 rispetto all'anno precedente). Gli enti per i quali tale tipo di spesa incide in maniera più onerosa rispetto alle spese di funzionamento sono, nel 2000, il CISAM (25,4%), il CISA (19,5%) e l'IDAIC (17,5%); per questi enti è rilevante lo scostamento dal dato medio (15%).

Consistenti ed in costante incremento sono le spese per le comunicazioni (postali e telefoniche); il dato globale registra un incremento del 27,8% nel 1999 e del 16,2% nel 2000; tra i vari enti le spese più consistenti risultano sostenute dall'EVV, dal CISAM e dal CISA, ricollegabili alla maggiore attività istituzionale degli enti stessi.

L'andamento della spesa per le utenze (acqua, luce, ecc....), rappresentano circa l'8% delle spese totali di funzionamento ed ha andamento alterno nel triennio 1998/2000 (+20,8% nel 1999 e -9,3% nel

2000 rispetto all'esercizio precedente); esse registrano spese proporzionalmente maggiori per gli enti con attività più rilevanti.

Conclusivamente si osserva che l'aumento complessivo delle spese di funzionamento nel triennio considerato costituisce un indice negativo della gestione degli enti stessi; tale incremento, infatti, che tra l'altro è superiore al tasso di inflazione programmato, denota una scarsa capacità di razionalizzare e programmare la spesa corrente, in modo da ottenere economie da impiegare per lo sviluppo delle attività istituzionali. L'entità, inoltre, delle spese di funzionamento rappresenta uno dei termini che influisce sulla rigidità della spesa ricorrente che diviene più pronunciata proprio in quegli enti che non riescono a ridurre tale fonte di spesa; al riguardo, incrementi e dati di rischio si rilevano per l'INSV, l'ECB e l'EVV. Sull'argomento si riferirà anche in sede di analisi dei dati di bilancio dei singoli enti. In allegato alla relazione si uniscono le tabelle relative ai più significativi indici economici-finanziari dei dati di bilancio.

La tabella seguente fornisce il quadro analitico delle spese per attività istituzionali, con l'andamento nel triennio e la disaggregazione per voci particolari di spesa.

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## SPESE ISTITUZIONALI

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	Totale spese istituzionali	Pubblicazioni		Mostre e manifestazioni		Corsi e seminari		Borse		Museo		Investimenti		Altre	
			%		%		%		%		%		%		%
CISA	857,0	60,0	7,0	440,0	51,3	128,5	15,0	29,5	3,4	5,0	0,6	174,0	20,3	20,0	2,3
CISAM	328,5	212,3	64,6	0,0	0,0	105,9	32,2	8,7	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	0,5
ECB	102,3	1,4	1,4	100,0	97,8	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,6
EVV	963,1	0,0	0,0	786,9	81,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,2	174,5	18,1
IDAIC	119,4	48,1	40,3	0,0	0,0	12,0	10,1	16,8	14,1	0,0	0,0	0,9	0,8	41,6	34,8
IISG	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INSR	356,3	101,9	28,6	0,0	0,0	23,5	6,6	0,0	0,0	0,0	0,0	18,0	5,1	212,9	59,8
INSV	230,3	30,5	13,2	0,0	0,0	53,0	23,0	0,0	0,0	0,0	0,0	82,7	35,9	64,1	27,8
SAIA	1.343,1	67,3	5,0	0,0	0,0	78,3	5,8	78,5	5,8	0,0	0,0	879,7	65,5	239,3	17,8
<b>Totale</b>	<b>4.302,8</b>	<b>521,5</b>	<b>12,1</b>	<b>1.326,9</b>	<b>30,8</b>	<b>404,3</b>	<b>9,4</b>	<b>133,5</b>	<b>3,1</b>	<b>5,0</b>	<b>0,1</b>	<b>1.157,0</b>	<b>26,9</b>	<b>754,6</b>	<b>17,5</b>

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	Totale spese istituzionali	Pubblicazioni		Mostre e manifestazioni		Corsi e seminari		Borse		Museo		Investimenti		Altre	
			%		%		%		%		%		%		%
CISA	947,0	104,5	11,0	600,8	63,4	115,9	12,2	17,3	1,8	45,0	4,8	53,5	5,6	10,0	1,1
CISAM	461,3	309,5	67,1	0,0	0,0	99,8	21,6	28,1	6,1	0,0	0,0	0,0	0,0	23,9	5,2
ECB	167,6	6,1	3,6	161,2	96,2	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EVV	2.341,8	0,0	0,0	929,2	39,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	27,9	1,2	1.384,7	59,1
IDAIC	271,3	41,0	15,1	0,0	0,0	48,0	17,7	25,2	9,3	0,0	0,0	0,9	0,3	156,2	57,6
IISG	3,1	0,1	3,2	0,0	0,0	3,0	96,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INSR	322,5	176,6	54,8	0,0	0,0	30,0	9,3	0,0	0,0	0,0	0,0	7,0	2,2	108,9	33,8
INSV	301,1	31,6	10,5	0,0	0,0	74,9	24,9	0,0	0,0	0,0	0,0	125,6	41,7	69,0	22,9
SAIA	1.209,6	259,6	21,5	0,0	0,0	91,2	7,5	75,2	6,2	0,0	0,0	582,6	48,2	201,0	16,6
<b>Totale</b>	<b>6.025,3</b>	<b>929,0</b>	<b>21,6</b>	<b>1.691,2</b>	<b>39,3</b>	<b>463,1</b>	<b>10,8</b>	<b>145,8</b>	<b>3,4</b>	<b>45,0</b>	<b>1,0</b>	<b>797,5</b>	<b>18,5</b>	<b>1.953,7</b>	<b>45,4</b>

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	Totale spese istituzionali	Pubblicazioni		Mostre e manifestazioni		Corsi e seminari		Borse		Museo		Investimenti		Altre	
			%		%		%		%		%		%		%
CISA	1.381,9	98,0	7,1	1.072,0	77,6	94,0	6,8	29,9	2,2	20,0	1,4	48,0	3,5	20,0	1,4
CISAM	451,1	311,7	69,1	0,0	0,0	102,2	22,7	9,7	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	27,5	6,1
ECB	132,0	0,0	0,0	107,6	81,5	1,4	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23,0	17,4
EVV	2.650,1	0,0	0,0	941,5	35,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	26,1	1,0	1.682,5	63,5
IDAIC	193,3	49,5	25,6	0,0	0,0	35,7	18,5	53,5	27,7	0,0	0,0	1,6	0,8	53,0	27,4
IISG	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	4,1	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INSR	332,0	210,0	63,3	0,0	0,0	30,0	9,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,0	2,1	85,0	25,6
INSV	416,2	124,9	30,0	0,0	0,0	75,8	18,2	0,0	0,0	0,0	0,0	129,5	31,1	86,0	20,7
SAIA	1.081,5	250,1	23,1	0,0	0,0	94,8	8,8	91,8	8,5	0,0	0,0	260,0	24,0	384,8	35,6
<b>Totale</b>	<b>6.642,2</b>	<b>1.044,2</b>	<b>24,3</b>	<b>2.121,1</b>	<b>49,3</b>	<b>438,0</b>	<b>10,2</b>	<b>184,9</b>	<b>4,3</b>	<b>20,0</b>	<b>0,5</b>	<b>472,2</b>	<b>11,0</b>	<b>2.361,8</b>	<b>54,9</b>

L'importo globale delle spese per attività istituzionali registra nel triennio un andamento in costante incremento (+ 40% nel 1999 e + 10,2% nel 2000). Si segnalano in particolare gli incrementi di spesa registrati dal CISA (per il settore mostre e manifestazioni) e dall'EVV, per investimenti (consistenti in ripristini e ristrutturazioni di immobili) ed altre iniziative.

In particolare incrementi di spesa globale si registrano nel settore delle pubblicazioni (+ 78,3% nel 1999 e +12,3% nel 2000) e in quello di mostre e manifestazioni (+ 27,5% del 1999 e + 25,4% nel 2000).

Gli altri settori non registrano variazioni significative; in incremento è peraltro la spesa del settore degli investimenti (ed altre attività affini); soprattutto per l'apporto ad esso proveniente dall'attività dell'EVV, come sopra segnalato.

In definitiva, se il dato di spesa complessivo per le attività istituzionali appare in crescita, il fenomeno potrebbe essere considerato positivo, ai fini del giudizio sulla validità della gestione degli enti, che registrano progressi in tal senso più rilevanti.

E' necessario, peraltro, al fine di poter esprimere una valutazione anche sull'economicità e l'efficacia della gestione, l'esame del ritorno economico dell'attività esplicata, con l'analisi dei proventi realizzati dagli enti in questione, oltrechè la misurazione attraverso parametri indicatori del prodotto delle attività stesse, comparate nel tempo.

Sotto il primo profilo, quello cioè dei proventi realizzati a fronte delle maggiori risorse impegnate, si osserva che incrementi sono registrabili per alcuni degli enti considerati (CISA), mentre per altri (CISAM) si rileva un andamento alterno, con una consistente flessione di proventi nell'esercizio 2000; per altri ancora (EVV) l'incremento dei ricavi non è esattamente determinabile come proveniente delle attività istituzionali in quanto risulta carente una approfondita analisi in tale senso, nella relazione a corredo dei documenti contabili relativa alle appostazioni di bilancio.

(Vedi tabella al par. 5)

Quanto alla misurazione dei risultati delle attività esercitate, attraverso l'adozione di parametri indicatori, si registra qualche progresso in tale

direzione, in quanto alcuni enti hanno avvertito la necessità di curare la rilevazione di taluni fenomeni significativi (numero dei frequentatori dei corsi e delle biblioteche, numero di copie di edizioni vendute, numero di visitatori delle mostre, ecc.....); in tale senso si segnala in positivo la documentazione di alcuni istituti (CISA, ECB, CISAM, INSR) nella quale si evidenzia la ricerca di elementi statistici al riguardo.

In generale, peraltro, tale aspetto non appare curato e se qualche attenzione si pone al problema, ciò viene perseguito attraverso poco sistematiche relazioni sulle attività svolte, che, anche se dettagliate, non espongono un quadro organico delle rilevazioni, comparate nel tempo e atte a costituire un insieme di aggregazioni valutabili come parametri indicatori dell'efficacia della gestione.

Bisogna, pertanto, conclusivamente osservare che è ancora carente il nuovo profilo culturale riguardante l'esame della gestione considerata nel suo aspetto manageriale, così come prevede l'ordinamento sulla nuova impostazione delle rilevazioni contabili e statistico-economiche, degli elementi di bilancio.

La tabella che segue riporta i dati relativi al costo del personale e delle collaborazioni esterne per il triennio 1998/2000, con il complesso della spesa totale e la disaggregazione per ogni singolo ente.

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**Anno 1998***(in milioni di lire)*

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA	Totale generale
Retribuzioni	216,0	240,3	30,7	328,6	27,2	0,0	97,3	153,4	589,9	1.683,4
Straordinario	35,0	6,3	0,0	41,2	4,8	0,0	0,0	0,0	2,2	89,5
Oneri prev.li ed ass.li	90,0	71,7	8,1	119,7	16,2	0,0	36,1	32,6	118,2	492,6
Missioni e corsi	3,0	3,8	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,2	29,3	38,6
Totale a)	344,0	322,1	38,8	489,5	48,2	0,0	134,7	187,2	739,6	2.304,1
T. F. R.	48,0	2,3	2,0	24,7	1,3	0,0	5,5	4,8	13,1	101,7
Totale a)+ TFR	392,0	324,4	40,8	514,2	49,5	0,0	140,2	192,0	752,7	2.405,8
Collaborazioni	63,6	29,0	148,8	4,8	19,8	4,0	50,1	82,7	n.d.	402,8
Totale generale	455,6	353,4	189,6	519,0	69,3	4,0	190,3	274,7	752,7	2.808,6

**Anno 1999***(in milioni di lire)*

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA	Totale generale
Retribuzioni	340,0	238,0	29,6	303,6	29,6	0,0	98,7	158,3	589,1	1.786,9
Straordinario	50,0	6,0	2,1	43,0	3,2	0,0	0,0	0,0	2,8	107,1
Oneri prev.li ed ass.li	105,0	93,1	8,2	111,1	19,7	0,0	38,9	33,1	132,9	542,0
Missioni e corsi	1,3	7,3	0,0	0,5	0,0	0,0	1,4	1,7	18,9	31,1
Totale a)	496,3	344,4	39,9	458,2	52,5	0,0	139,0	193,1	743,7	2.467,1
T. F. R.	67,0	3,0	4,5	22,0	1,8	0,0	5,6	4,8	4,6	113,3
Totale a)+ TFR	563,3	347,4	44,4	480,2	54,3	0,0	144,6	197,9	748,3	2.580,4
Collaborazioni	57,2	22,2	153,6	31,8	25,0	4,0	75,0	120,5	n.d.	489,3
Totale generale	620,5	369,6	198,0	512,0	79,3	4,0	219,6	318,4	748,3	3.069,7

**Anno 2000***(in milioni di lire)*

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA	Totale generale
Retribuzioni	369,0	242,1	31,6	441,4	31,6	0,0	103,0	172,1	659,6	2.050,4
Straordinario	65,0	6,3	0,0	38,5	4,0	0,0	0,0	0,0	10,9	124,7
Oneri prev.li ed ass.li	106,5	84,2	7,3	175,0	17,5	0,0	39,4	34,3	131,9	596,1
Missioni e corsi	5,3	9,1	0,0	4,8	0,0	0,0	1,4	0,0	32,9	53,5
Totale a)	545,8	341,7	38,9	659,7	53,1	0,0	143,8	206,4	835,3	2.824,7
T. F. R.	67,0	16,8	2,3	22,0	1,6	0,0	6,3	4,8	50,9	171,7
Totale a)+ TFR	612,8	358,5	41,2	681,7	54,7	0,0	150,1	211,2	886,2	2.996,4
Collaborazioni	49,8	28,7	164,4	20,3	21,0	4,0	75,0	129,5	n.d.	492,7
Totale generale	662,6	387,2	205,6	702,0	75,7	4,0	225,1	340,7	886,2	3.489,1

Per quanto riguarda i dati di spesa complessivi si registra un aumento costante nel triennio considerato, e cioè + 9,3% nel 1999 e + 12,1% nel 2000.

La disaggregazione tra costo per il personale dipendente e collaborazioni esterne evidenzia un maggior incremento della spesa per le collaborazioni nel 1999 (+ 21,5%, mentre le spese per il personale dipendente aumentano del 7,2%); nel 2000, invece, mentre le indennità per le collaborazioni subisce una flessione (- 9%) la spesa per il personale dipendente continua a lievitare, con rapida progressione (+16,1%). Si osserva al riguardo che la consistenza della pianta organica complessiva non risulta che abbia subito variazioni notevoli nel triennio (da 44 dipendenti nel 1998 si passa ai 45 dipendenti nell'anno 2000). E' da osservare, peraltro, che alcuni enti, in particolare quelli che hanno un sottodimensionamento dell'organico (IDAIC, IISG, EVV) utilizzano personale assunto per collaborazioni occasionali o continuative, con oneri a carico del proprio bilancio, ovvero ricorrono a personale di prestito da parte di altre amministrazioni, in tal caso con retribuzione a carico delle amministrazioni stesse. Tali ultime prestazioni di servizio, non dando luogo ad oneri a carico del bilancio dell'ente, dovrebbero essere considerate come trasferimenti per contributi indiretti, anche, se, peraltro, non sempre i dati da rilevare sono completi e facilmente verificabili. Si aggiunge che alcuni enti (SAIA) si avvalgono in prevalenza di personale a contratto (a tempo determinato), i cui oneri, nella media, non registrano scostamenti significativi rispetto a quelli relativi al personale di ruolo.

Si osserva conclusivamente che gli incrementi riscontrati nel costo del personale dipendente (tenuto conto altresì che l'aumento nel 1998 rispetto all'anno 1997 è stato del 6%) sono ben superiori al tasso di inflazione programmata e a quello di inflazione effettiva.

Per quanto riguarda, poi, le notizie richieste ai Presidenti degli enti circa l'applicazione dei contratti collettivi di categoria si osserva che quasi tutti gli enti (ad eccezione del SAIA) hanno assicurato di aver applicato od in corso di applicazione le norme dell'ultimo contratto collettivo nazionale per il comparto

degli enti pubblici non economici; solo l'IDAIC ha, peraltro, esibito copia del successivo contratto integrativo.

Mentre alcuni enti, poi, hanno curato di redigere prospetti delle variazioni di retribuzione (ECB, CISAM), in generale non risultano indicazioni precise sulle corrispondenze degli incrementi stipendiali e degli inquadramenti di carriera alle prescrizioni del nuovo contratto.

La questione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (v. art. 39 della legge 27.12.1997, n. 449) non risulta in generale affrontata adeguatamente (una puntuale delibera al riguardo è stata inviata dal CISAM; positivo è il comportamento al riguardo dell'IDAIC); ad essa si ricollega il problema della corretta configurazione giuridica delle varie forme di collaborazione esterna, di cui si avvalgono gli enti, anche per una carenza di adeguamento della pianta organica del personale dipendente.

Si è già segnalata l'entità complessiva e per singoli enti delle spese per le collaborazioni esterne.

Per quanto riguarda il profilo giuridico dell'utilizzazione di tali apporti si deve segnalare che non sempre esso appare conforme ai principi della consolidata interpretazione delle norme che regolano la materia, che consentono il ricorso a tale forma di collaborazione in casi ben determinati, laddove sono carenti specifiche figure professionali nell'organico dell'ente, riferibili a competenze tecnico-scientifiche di livello elevato.

Si è provveduto a segnalare nella parte speciale la questione delle collaborazioni scientifiche conferite dall'IDAIC, (risulta al riguardo una relazione ispettiva del Ministero del Tesoro) e ad essa si rinvia per un esame più approfondito; si deve, peraltro, osservare che l'ente ha evidenti carenze di organico (un solo dipendente di ruolo), e che ha addotto alcune giustificazioni e considerazioni, che recano interessanti contributi per un più approfondito esame dell'argomento.

Si segnalano altresì alcuni casi di consulenze conferite dal CISAM, che suscitano delle perplessità sulla necessità del ricorso a competenze esterne (supporto tecnico per lo studio della trasformazione giuridica dell'ente; incarichi per assistenza e consulenza fiscale e del personale; ricorso all'utilizzo

di personale temporaneo in via continuativa). Anche l'I.I.S.G., non avendo in organico personale dipendente, ricorre alla consulenza contabile di un commercialista per la predisposizione dei bilanci, l'amministrazione e la tenuta della contabilità (l'ente, che dispone di risorse molto limitate, ha recentemente deliberato la costituzione di una pianta organica di ridotte dimensioni).

Si deve aggiungere che dalle relazioni del Collegio dei revisori non emergono che rare segnalazioni ed approfondimenti della questione segnalata, mentre non risulta che gli organi ministeriali di vigilanza abbiano adottato provvedimenti riguardo.

## **10. - Osservazioni conclusive sulle risultanze contabili della gestione**

Nella precedente relazione si è messa in evidenza la disomogeneità delle scritture contabili tenute dagli amministratori degli enti e la molteplicità di riferimenti alle norme di base per la elaborazione dei bilanci; ne risultava una visione complessiva disorganica e frammentaria, che rendeva difficile la stessa elaborazione e comparazione dei dati contabili e la rilevazione dei risultati della gestione.

La situazione attuale, pur presentando alcuni aspetti non adeguati alla richiamata necessità di conformarsi in via generale alle prescrizioni delle norme dettate dal D.P.R. 18.12.1979, n. 696, consente di rilevare dei progressi in questo senso, con un'approssimazione maggiore a forme di scritturazione e di contabilizzazione più consona al sistema generale di contabilità prescritta per gli enti pubblici non economici.

Si rilevano, tuttavia, nelle molteplici disposizioni, che regolano l'autonomia delle realtà associative degli enti (Statuti e regolamenti) prescrizioni ridondanti o non adeguate, che danno luogo a singolarità particolari non facilmente armonizzabili e tali, comunque, da rendere alquanto problematico il compito dei competenti organi di amministrazione nel rispettare i fondamentali principi di analisi completa ed accurata di tutte le risultanze contabili.

Le stesse dimensioni degli enti, talora ridotte, se non giustificano tali lacune, possono, peraltro, costituire una difficoltà oggettiva a predisporre e osservare schemi di rilevazione ed inquadramento dei fatti gestori piuttosto complessi ed articolati.

D'altra parte, come è noto, è ancora in via di definizione da parte dell'apposita commissione ministeriale la riscritturazione dei principi contabili fondamentali, che dovranno regolare la redazione dei bilanci relativi alla gestione degli enti pubblici istituzionali.

La situazione concreta attuale degli enti esaminati evidenzia, all'esame dei documenti di bilancio, carenze sia di rilevazione di elementi necessari (SAIA, mancata compilazione del conto economico) sia deficienze nel metodo

di elaborazione dei documenti stessi, con appostazioni improprie di voci di bilancio, che danno luogo a necessità di correzioni, evidenziate nel corso dell'esame della parte speciale della presente relazione, nella quale vengono richiamati i casi più rilevanti di necessario adeguamento a criteri corretti di tenuta della contabilità.

Gli stessi ritardi accertati, poi, nella compilazione del bilancio preventivo e successivo (nella tabella al par. 3 si espongono in un quadro riassuntivo le date di approvazione), evidenzia la disattenzione per uno dei fondamentali requisiti dei criteri di corretta gestione amministrativa, necessario al fine di consentire un'adeguata e tempestiva programmazione di obiettivi e impiego delle risorse corrispondenti e di rilevazione di eventuali scostamenti programmatici a consuntivo, in tempo utile per rideterminare più congrui criteri di gestione nell'esercizio successivo.

La tabella successiva riporta i saldi dei risultati finali di bilancio (Avanzo/disavanzo finanziario, avanzo/disavanzo economico, patrimonio netto, avanzo di amministrazione) per tutti gli enti e per il triennio 1998/2000

## RISULTATI FINALI SALDI

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	Avanzo/Disavanzo finanziario	Avanzo/Disavanzo economico	Patrimonio netto	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
<b>CISA</b>	42,3	42,3	2.390,5	215,8
<b>CISAM</b>	455,6	477,5	5.389,6	1.269,1
<b>ECB</b>	-48,3	n. d.	1.392,0	27,1
<b>EVV</b>	172,0	1.051,0	25.492,9	10.265,3
<b>IDAIC</b>	83,0	86,3	342,7	93,6
<b>IISG</b>	1,2	1,7	29,7	27,9
<b>INSR</b>	-275,3	-98,6	2.621,0	116,6
<b>INSV</b>	11,7	-23,9	3.851,6	173,3
<b>SAIA</b>	-434,0	n. d.	7.497,2	580,0
<b>Totale</b>	8,2	1.536,3	49.007,2	12.768,7

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	Avanzo/Disavanzo finanziario	Avanzo/Disavanzo economico	Patrimonio netto	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
<b>CISA</b>	-84,9	353,3	3.082,6	121,8
<b>CISAM</b>	198,0	290,5	5.680,2	1.464,3
<b>ECB</b>	50,4	n. d.	1.455,1	73,1
<b>EVV</b>	-1.557,2	773,6	26.266,6	8.708,8
<b>IDAIC</b>	-92,9	-53,3	289,4	0,7
<b>IISG</b>	0,1	3,1	32,8	31,0
<b>INSR</b>	-41,0	110,7	2.731,8	72,9
<b>INSV</b>	-28,4	-266,7	3.584,9	142,3
<b>SAIA</b>	65,9	n. d.	8.087,4	649,3
<b>Totale</b>	-1.490,0	1.211,2	51.210,8	11.264,2

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	Avanzo/Disavanzo finanziario	Avanzo/Disavanzo economico	Patrimonio netto	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
<b>CISA</b>	-90,6	157,3	3.332,7	63,1
<b>CISAM</b>	-592,5	215,2	5.895,4	861,7
<b>ECB</b>	-48,3	n. d.	1.455,1	93,1
<b>EVV</b>	-2.190,9	420,6	26.687,2	6.517,8
<b>IDAIC</b>	-0,2	27,4	316,8	1,8
<b>IISG</b>	-1,6	1,3	31,5	29,7
<b>INSR</b>	-0,6	147,5	2.878,5	71,5
<b>INSV</b>	42,0	-125,0	3.459,9	184,4
<b>SAIA</b>	-51,5	n. d.	8.332,1	597,8
<b>Totale</b>	-2.934,2	844,3	52.389,2	8.420,9

Dall'insieme dei dati su riportati è possibile rilevare l'andamento globale dei risultati finali di bilancio per tutti gli enti considerati.

L'avanzo finanziario di competenza totale si trasforma da risultato positivo per il 1998, sia pure di lieve entità (lire. + 8,2 milioni), in disavanzo crescente (- 1.490 milioni nel 1999 e - 2.885,4 milioni nel 2000); il numero degli enti con disavanzo finanziario è anch'esso in aumento (3 nel 1998, 4 nel 1999 e 6 nel 2000). Il fenomeno considerato evidenzia una crescente difficoltà degli enti a condurre una gestione di bilancio di competenza in equilibrio finanziario, come conseguenza di un peggioramento dei saldi contabili tra entrate e spese dell'esercizio, pur se va considerata la persistenza di un complessivo saldo attivo di parte corrente.

Anche per quanto riguarda l'andamento nel tempo del conto economico si registra un risultato complessivo poco favorevole; confermandosi così l'andamento negativo delle gestioni annuali. Il risultato globale è peraltro sempre positivo, anche se taluni enti espongono un disavanzo economico (2 nel 1998, 1 nel 1999 e 1 nel 2000; il dato non è disponibile per alcuni enti, come si è già segnalato).

L'andamento del patrimonio netto registra, invece, una sostanziale stabilità con tendenza all'incremento (+ 4,4% nel 1999 e - 0,5% nel 2000 rispetto all'esercizio precedente); tale dato è sostanzialmente positivo ed attenua il giudizio sfavorevole sul disavanzo finanziario, poiché la accresciuta consistenza patrimoniale deriva, almeno in parte, dall'impiego delle risorse finanziarie degli enti nei corrispondenti esercizi di competenza. Si dovrebbe a tal fine, peraltro, considerare anche l'attendibilità del dato dei residui attivi, che abbisognano talora di più accurati accertamenti (come segnalato anche in alcuni casi dal Collegio dei revisori).

La situazione amministrativa registra anch'essa una tendenza negativa (ricollegabile a quella degli esercizi di competenza), che esponendo avanzi di amministrazione decrescenti (- 4,8% nel 1999 e - 26% nel 2000), attenua la sostanziale funzione di garanzia per i futuri equilibri di bilancio.

L'andamento della gestione finanziaria viene poi esposto nella seguente tabella per i vari enti e nel complesso, con il raffronto tra entrate e spese correnti ed in conto capitale.

**Anno 1998***(in milioni di lire)*

ENTE	ENTRATE			SPESE		
	Correnti	C/capitale	Complessive	Correnti	C/capitale	Complessive
<b>CISA</b>	2.113,9	0,0	2.739,0	1.948,6	123,0	2.696,7
<b>CISAM</b>	1.381,3	0,0	1.522,9	892,9	32,8	1.067,3
<b>ECB</b>	362,7	0,0	394,8	409,0	2,0	443,1
<b>EVV</b>	1.756,8	14,8	1.974,8	601,0	998,3	1.802,5
<b>IDAIC</b>	370,3	0,0	409,9	265,7	21,6	326,9
<b>IISG</b>	11,2	0,0	14,6	10,0	0,0	13,4
<b>INSR</b>	626,8	100,9	789,0	789,7	213,3	1.064,3
<b>INSV</b>	661,4	0,0	745,4	539,9	109,8	733,7
<b>SAIA</b>	1.756,0	30,9	4.019,7	1.385,1	835,8	4.453,7
<b>Totale</b>	9.040,4	146,6	12.610,1	6.841,9	2.336,6	12.601,6

**Anno 1999***(in milioni di lire)*

ENTE	ENTRATE			SPESE		
	Correnti	C/capitale	Complessive	Correnti	C/capitale	Complessive
<b>CISA</b>	2.261,5	15,0	3.260,7	2.224,4	137,0	3.345,6
<b>CISAM</b>	1.330,0	0,0	1.453,5	1.060,5	71,5	1.255,5
<b>ECB</b>	554,5	0,0	585,0	504,1	0,0	534,6
<b>EVV</b>	1.399,7	11,1	1.595,6	601,3	2.366,7	3.152,8
<b>IDAIC</b>	390,9	0,0	437,9	458,7	25,1	530,8
<b>IISG</b>	11,0	0,0	14,5	10,9	0,0	14,4
<b>INSR</b>	844,0	50,0	978,8	713,0	222,0	1.019,8
<b>INSV</b>	681,8	0,0	772,3	618,8	91,4	800,7
<b>SAIA</b>	2.062,9	29,5	3.696,2	1.589,3	437,2	3.630,3
<b>Totale</b>	9.536,3	105,6	12.794,5	7.781,0	3.350,9	14.284,5

**Anno 2000***(in milioni di lire)*

ENTE	ENTRATE			SPESE		
	Correnti	C/capitale	Complessive	Correnti	C/capitale	Complessive
<b>CISA</b>	2.661,1	16,0	3.621,5	2.701,7	66,0	3.712,1
<b>CISAM</b>	1.515,7	44,9	2.830,1	1.059,1	1.094,0	3.422,6
<b>ECB</b>	515,3	0,0	552,7	492,9	2,3	532,6
<b>EVV</b>	1.304,0	3,4	1.465,2	856,1	2.642,2	3.656,1
<b>IDAIC</b>	382,8	0,0	440,2	371,3	11,7	440,4
<b>IISG</b>	10,9	0,0	14,3	12,5	0,0	15,9
<b>INSR</b>	831,5	0,0	1.053,3	667,1	165,0	1.053,9
<b>INSV</b>	888,2	0,0	983,9	733,0	113,2	941,9
<b>SAIA</b>	2.092,3	32,4	3.855,6	1.870,3	305,9	3.907,1
<b>Totale</b>	10.201,8	96,7	14.816,8	8.764,0	4.400,3	17.682,6

L'andamento globale dei dati di raffronto (per tutti gli enti) evidenzia un continuo incremento sia delle spese che delle entrate correnti, talchè, essendo l'incremento delle entrate proporzionalmente inferiore a quello delle spese, il saldo di parte corrente, peraltro sempre positivo, tende a decrescere nel triennio (- 20,1% nel 1999 e - 18,1% nel 2000).

Per le partite in conto capitale lo squilibrio tra entrate e spese è maggiore, a netto vantaggio delle voci di spesa, poiché alla flessione delle entrate (di entità modesta) corrisponde una notevole espansione della spesa corrispondente (+ 48,1% nel 1999 e + 32,6% nel 2000).

I saldi globali (spese e entrate correnti ed in conto capitale) registrano un forte disavanzo nel 1999 (rispetto ad un modesto avanzo dell'esercizio precedente), che si accentua nell'esercizio 2000.

Da tali considerazioni può desumersi che lo sbilancio della gestione è prevalentemente causato dallo squilibrio delle partite in conto capitale; le partite correnti di entrata (in gran parte per trasferimenti) sono sufficienti a bilanciare le spese di parte corrente mentre sul versante delle spese per investimento si registra quel forte incremento, che dovrebbe essere bilanciato da maggiori entrate, in particolare di quelle conseguenti alle attività istituzionali, che sono, peraltro, carenti.

Viene confermata, quindi, da tale analisi la perdurante difficoltà delle gestioni a raggiungere un equilibrio di bilancio attraverso l'incremento delle entrate proprie.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli enti la situazione è chiaramente evidenziata nella tabella sopra riportata e la relativa analisi viene illustrata nella parte speciale. Una comparazione tra le varie situazioni è d'altra parte poco significativa, attese le diverse strutture dimensionali e la non uniforme disponibilità di risorse esterne.

Si segnala, comunque, la situazione deficitaria del SAIA, il riequilibrio dei conti del CISA e dell'EVV, l'apprezzabile recupero dell'INSR.

La successiva tabella espone per il triennio 1998/2000 la copertura delle spese correnti ed in conto capitale con le corrispondenti entrate; completa, pertanto, la tabella precedente.